



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/last-minute-marocco>

# Last minute Marocco

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : sabato 14 aprile 2007

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Si può leggere un film come *Last minute Marocco* seguendo due direttive tra loro molto diverse, ma entrambe ugualmente interessanti e stimolanti.

La prima chiave di lettura è essenzialmente legata alla dimensione produttiva e distributiva della pellicola. Seguendo questa pista si ha l'impressione che l'intero film non sia altro che il tentativo di saggiare la tenuta, la pura e semplice capacità di 'portare pubblico al cinema' di alcuni nomi apparentemente destinati a futura celebrità. In questa prospettiva *Last minute Marocco* è, prima di tutto, un film di volti, di nuove maschere divistiche per un cinema, come quello italiano, che non sa più a che santo votarsi pur di riuscire a recuperare qualche spicciolo nei magri incassi di fine anno.

La pellicola, quindi, non è altro che un contenitore neutro entro cui devono prendere posto, come pedine in una scacchiera abilmente composta, tutti i vari 'pezzi da novanta' che compongono il variegatissimo cast. A dirla tutta quello che abbiamo di fronte non è un film di attori (perché l'attore è colui che esce da se stesso per diventare sempre qualcosa d'altro), ma un film di figure.

Ecco, allora spuntar fuori dal cappello un Nicolas Vaporidis reduce dal successo dei due *Notte prima degli esami* ([ieri](#) e [oggi](#)), che mette sul piatto il suo personaggio dallo sguardo ingenuo, ma dal sorriso ambiguo che sa di scafato: quasi un altro Luca dopo gli esami, rigorosamente in viaggio.

Ed ecco il Daniele De Angelis che voleva essere la sorpresa del deboleccio [Ma che ci faccio qui!](#): l'adolescente ancora un po' bambino in cerca di affrancamento dalle proprie figure genitoriali; quello che vorrebbe riuscire a dire 'lo' in un mondo che ci vuole tutti anonimi e somiglianti. Ed ecco, infine, il Lorenzo Balducci che, tra tutti, è il meno maschera anche perché è, forse, anche il meno 'noto' e che si prende sulle spalle la figura dell'intellettuale del gruppo, di quello che sta un po' da parte e sogna in versi e rime più o meno bacciate. Lo aspettiamo alla prova dei prossimi e più impegnativi titoli.

A fare da supporter, come sempre in siffatte occasioni due volti noti, ma d'altra fascia d'età: Valerio Mastandrea e Stefano Dionisi.

Un film rigorosamente al maschile, come si vede, che punta ad un pubblico di ragazzi e, soprattutto, possibilmente, ragazzine e dove viene messa in scena l'ansia di avventura delle nuove, troppo viziate generazioni. E così largo ad una giovanile sfrontata, ma simpatica, a tratti irresistibile sessualità tutta ormoni, ma con qualche spruzzata di sentimento. Largo a cannoni, cannini e canne a dare il senso di un non meglio definito ribellismo che fa 'figo'. E largo a chiacchierate, urlicciate e discorsi esistenziali che non si prendono mai del tutto sul serio anche quando paiono a tutti mortalmente seri.

Su questa linea *Last minute Marocco*, che bello non è, funziona. È gradevole. Si lascia guardare scorrendo via con simpatia e mettendoti davanti delle facce che avresti piacere ad incontrarti sotto casa.

La seconda chiave di lettura riguarda, invece, i discorsi di fondo. E qui le cose si complicano perché, al di là dei limiti necessari di un prodotto nato e consumato nell'intrattenimento, in *Last minute Marocco* restano delle spie che lampeggiano, allarmanti, durante tutta la proiezione.

Tra sorrisi e giochi si affacciano sulla scena situazioni dolenti. Il film mette in scena percorsi di formazione paralleli (di adulti ancora adolescenti e di adolescenti non ancora adulti) destinati tragicamente a non incrociarsi, né toccarsi mai. Nel film la famiglia (cheché ne dica Papa Ratzinger) è già un organismo naufragato, crollato, collassato. I padri sono più bambini dei figli. Le madri diventano figure ancorate ad una funzione che ha perso, a livello sociale e personale, ogni significato. La fuga all'estero, all'interno di questo vuoto di valori, non porta da nessuna parte, si chiude su se stessa in una sospensione che lascia l'amaro in bocca. L'unica è imparare a convivere. Come fanno i personaggi del film nel montaggio serrato che apre e chiude la pellicola e che alterna danze tribali che fanno di scoperta dell'"altro" e discoteche nel deserto che ci ammoniscono su come orribilmente tutto il mondo stia davvero diventando paese.

### *Post-scriptum* :

(*Last minute Marocco*); **Regia**: Francesco Falaschi; **sceneggiatura**: Carla Giulia Casalini, Pierpaolo Piciarelli, Francesco Falaschi; **fotografia**: Antonello Emidi; **musica**: Pivio & Aldo De Scalzi; **interpreti**: Lorenzo Balducci (Giacomo), Maria Grazia Cucinotta (Valeria), Nicolas Vaporidis (Andrea), Daniele De Angelis (Valerio), Stefano Dionisi (Giorgio), Jamil Hammoudi (Samir), Valerio Mastandrea (Sergio); **produzione**: Rai Cinema, IDF; **distribuzione**: 01 Distribution; **origine**: Italia, 2007; **durata**: 88'; **webifno**: [Sito ufficiale](#)